

Alcune amministrazioni comunali hanno aderito al documento notificato dalla Toscana alla Corte costituzionale. Il sindaco di Civitella: rischio più clandestini

## Comuni aretini mobilitati con la Regione per il ricorso contro il decreto sicurezza

di Sara Polvani

AREZZO

■ Ricorso alla Corte costituzionale contro il Decreto sicurezza. La Toscana, assieme ad altre regioni come il Piemonte, l'Umbria e l'Emilia Romagna, come annunciato, ha notificato il provvedimento che, in queste setti-

mane, ha trovato l'appoggio di numerose amministrazioni comunali anche del territorio aretino.

Un ricorso alla Consulta contro il decreto del governo, poi convertito in legge, "che ha cancellato", è stato sottolineato dalla Regione, "il permesso di soggiorno per motivi umanitari e l'im-

possibilità di rinnovo per chi già ce l'aveva, ma che ha anche vietato l'iscrizione all'anagrafe dei richiedenti asilo, con l'impossibilità ad esempio di essere vaccinati".

"Occorre integrare e garantire più diritti, altrimenti si creano tensioni" ha sottolineato il presidente della Re-

**Ginetta Menchetti**  
Sindaco del Comune di Civitella in Val di Chiana



**Adesioni**  
Una sessantina le realtà locali che in tutta la Toscana hanno detto sì all'iniziativa

**Irregolari in aumento**  
Secondo Ginetta Menchetti è uno dei possibili rischi legati al decreto

gione, Enrico Rossi, "facciamo una battaglia su un fondamento di civiltà e la facciamo a testa alta".

"Si ledono e si incide anche" ha aggiunto l'assessore regionale Vittorio Bugli, "sulle competenze regionali e dei Comuni, limitando la possibilità di continuare ad erogare ad esempio servizi, che da questi dipendono, in materia sociale e sanitaria, di istruzione e formazione professionale in tutti questi anni erogati. Per questo ricorriamo", ha puntualizzato l'assessore in merito al provvedimento notificato il 31 gennaio. La Regione Toscana ha presentato ricorso forte anche dell'adesione di oltre sessanta amministrazioni comunali. Tra queste, nel territorio aretino, hanno dato il proprio appoggio Bucine, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Lucignano, Monte San Savino, San Giovanni Valdarno e Talla. Ma ci sono altri Comuni aretini che hanno già espresso la loro adesione: Castiglion Fibocchi, Cavriglia, Castel Focognano, Castelfranco-Piandisco, Chitignano, Foiano, Lateri-

na-Pergine, Loro Ciuffenna, Marciano, Montemignolo, Poppi, San Giovanni Valdarno, Sestino e Terranuova Bracciolini.

"Il ricorso è un atto ritenuto necessario" ha spiegato il sindaco di Civitella, Ginetta Menchetti, "affinché si riporti sul tavolo del Governo la modifica di questo Decreto sicurezza che in realtà diminuisce la sicurezza nei territori. Siamo convinti che il provvedimento aumenterà lo stato di clandestinità delle persone immigrate in Italia, che non avranno più accesso ai servizi sanitari e di welfare. Crediamo che il decreto violi il principio di universalità riconosciuto nella legge costituzionale; ecco perché abbiamo aderito all'invito della Regione per fare ricorso alla Consulta".

"Sicuramente" conclude Ginetta Menchetti, "il decreto appesantirà la situazione sul fronte della sicurezza nei territori, aumentando il numero degli irregolari e inevitabilmente per le macchine amministrative non solo comunali ma di tutte le istituzioni interessate".